50. — N. 185

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 5 luglio 1916

...AZIONE Udine e Regno L. 18. Stati esteri aggiungere le mag. spese postali. ...ro separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7

Telefono 4-59

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Mi... Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la p...

...genti forze nemiche battute a nord del Pasubio

Le gravissime perdite austriache

Un altro balzo avanti sul Carso - La presa di trinceramenti

e di oltre 600 prigionieri dei quali parecchi ufficiali

comunicato ufficiale

...A, 4. — COMANDO SUPREMO — 4 LUGLIO 1916

(Bollettino di guerra N. 406)

...PARTICOLAREGGIATE NOTIZIE CONFERMANO LA VIOLENZA ...COMBATTIMENTI DEL GIORNO 2 SULLE PENDICI SETTEN-...NALI DEL PASUBIO. — DOPO TRE ORE DI INTENSO BOM-...DAMENTO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, L' AVVERSARIO ...CIO' INGENTI FORZE ALL'ATTACCO. — EFFICACEMENTE SO-...NUTE DAL FUOCO DELL'ARTIGLIERIA, LE NOSTRE VALOROSE ...TERIE CONTRATTACCARONO PIU' VOLTE ALLA BAIONETTA, ...LIGGENDO AL NEMICO GRAVISSIME PERDITE.

NELLA GIORNATA DI IERI, LUNGO TUTTA LA FRONTE FRA ...GE E BRENTA INTENSO DUELLO DELLE ARTIGLIERIE E PAR-...LI AZIONI DELLE FANTERIE.

IN VALLE POSINA, COMPLETAMMO L' OCCUPAZIONE DI M. ...LGARI, PRENDENDOVI 132 PRIGIONIERI CON RICCO BOTTINO ...ARMI E DI MUNIZIONI.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, DISTACCAMENTI AVANZATI SI ...FERMARONO SUL MARGINE SETTENTRIONALE DELLA VALLE ...SSA. RICACCIANDO UN CONTRATTACCO NEMICO.

IN VALLE CAMPELLE (T. MASO-BRENTA), SNIDAMMO RIPAR-...AVVERSARI FORTEMENTE TRINCERATI TRA LE ROCCIE DI ...MA LUNETTA E DEL CENGELLO, PRENDENDO 106 PRIGIO-...RI ED UNA MITRAGLIATRICE.

NELLE ALTE VALLI DEL BOITE E DEL BUT, INTENSA AZIONE ...LE ARTIGLIERIE.

SUL CARSO, NUOVA VIOLENTA LOTTA NEL SETTORE DI MON-...CONE; LE NOSTRE TRUPPE ESPUGNARONO ALTRI TRINCE-...MENTI, PRENDENDO AL NEMICO 381 PRIGIONIERI, FRA I QUA-... UN COMANDANTE DI BATTAGLIONE E 8 UFFICIALI.

UN VELIVOLO AUSTRIACO FU IERI ABBATTUTO DAL NOSTRO ...OCO DI ARTIGLIERIA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO; GLI AVIA-...RI FURONO FATTI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

...La battaglia della Somme e dell'Ancre

...ncesi fanno 8000 prigionieri e prendono 7 batterie di cannoni

...ARIGI, 4. — Il comunicato uffi-... delle ore 23 dice:

...A nord della Somme, ove la si-...ne rimane invariata, non si se-... alcuna azione di fanteria. Du-... giornata, a sud della Somme, ... truppe, continuando i loro ... ad est del bosco di Mereau-... o impadronite stamane del ...nitre e del villaggio di ...

... sud Assevillers, centro po-... organizzazione difensiva te-..., è stato attaccato e conquistato ... nostra fanteria, dopo un brillan-...ssalto.

A sud di Assevillers abbiamo con-...lato la seconda posizione tedesca ... siamo impadroniti di Boscourt (a ...di Feuilleres) e di Flaucourt. In ...la località il terreno da noi con-...tato ha raggiunto una profondità ...inforzo nemici, segnalati nella re-...e di Belloy en Santerre ed altri ...st di Flaucourt, sono stati presi ... il fuoco della nostra artiglieria ...spersi.

Del materiale caduto nelle nostre ... abbiamo potuto contare finora ... batterie, fra cui tre grossi cali-... una quantità di mitragliatrici e ...annoni da trincea, altre batterie ...cate entro le casematte e parec-... che si trovavano ad Herbecourt ... hanno potuto essere ancora enu-...ate.

La cifra dei prigionieri validi fat-...lle truppe francesi supera attual-...e gli ottomila.

Sulle due rive della Mosa nessuna ...ne di fanteria. Attività media di ...lieria sulla riva sinistra e sulla ... destra. Violento bombardamento ... regione della Cote du Poivre, ... settori dell'opera di Thiaumont e ... batetria di Damloup, la quale ... è più stata attaccata dal nemico ...nte la giornata ». (Stefani)

...Vittoriosa offensiva inglese
...comunicati del generale Haig

...LONDRA, 4. — Un comunicato ...generale Haig in data del 3, ore ..., dice:

...A sud di Ancre la battaglia conti-...nuamente disputata. Conservia-...tutte le posizioni conquistate ieri.

« Intorno a La Boisellè e ad Ovillers, la lotta fu particolarmente dura.

« Penetrammo ieri sera nel villaggio di La Boisselle ed il combattimento continuava oggi. Il combattimento intorno ad Ovillers ebbe varie alternative. Prendemmo stamane di buona ora parte delle difese tedesche ed altri trecento prigionieri traversano i nostri posti di concentrazione.

« I nostri aviatori spiegarono ieri una grandissimi attività. Forti squadriglie tedesche che nelle prime ore della giornata tentarono parecchi attacchi contro le nostre posizioni, furono cacciate, e da allora furono costrette a rimanere dietro le linee tedesche in modo che i nostri velivoli poterono continuare senza opposizione a regolare il tiro della nostra artiglieria.

« Durante la giornata vi fu un gran numero di combattimenti aerei al disopra delle linee tedesche; sei aeroplani nemici furono abbattuti ed altri cinque vennero costretti ad atterrare con gravi avarie. Mancano sette aeroplani britannici ». (Stefani)

LONDRA, 4. — Un comunicato del generale Haig in data del 3, ore 16.45, dice:

« In combattimento continua violento ma in modo soddisfacente per noi, specialmente in vicinanza di La Boisselle, ove il rimanente della guarnigione ha capitolato; sulle altre parti del campo di battaglia facemmo altri progressi e ci impadronimmo di altri lavori di difesa dei tedeschi ». (Stefani)

I particolari della lotta

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentalo in data 3 luglio, ore 13, dice:

« La lotta è sempre vivacissima a sud dell'Ancre. Abbiamo conservato tutte le posizioni conquistate dalle nostre truppe. L'azione è stata particolarmente violenta verso La Boisselle ed Ovillers. Siamo entrati ieri in La Boisselle, ove la lotta continua. Verso Ovillers il combattimento si è svolto con alternative di successo.

« Il nostro attacco nelle prime ore di stamane ci ha fatto guadagnare una parte delle difese nemiche; quattrocento nuovi prigionieri sono passati nei nostri posti di concentramento. I nostri velivoli sono stati attivissimi.

« Ieri all'alba importanti gruppi di aeroplani nemici hanno tentato una azione offensiva al di qua delle nostre linee. Tutti questi tentativi sono stati respinti; i velivoli nemici sono stati mantenuti molto al di là delle linee tedesche, la nostra artiglieria ha potuto compiere la sua opera senza essere ostacolata.

« Durante la giornata numerosi combattimenti aerei sono stati impegnati al disopra delle linee nemiche. Sei velivoli nemici sono stati abbattuti e cinque altri costretti ad atterrare con gravi avarie. Mancano sette nostri aeroplani.

« Un comunicato ufficiale in data tre luglio, ore 16, dice:

« Il violento combattimento continua a svilupparsi in condizioni vantaggiose per noi, attorno a La Boisselle: ciò che rimaneva delle truppe che occupavano questa località, ha capitolato. Sugli altri punti del campo di battaglia abbiamo spinto più innanzi i nostri progressi e ci siamo impadroniti di nuove difese ».

LE HAVRE, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Vive azioni di artiglieria sul fronte belga, ove sono stati eseguiti con successo tiri di distruzione contro le posizioni tedesche di Drisgrachten e Steenstraete. Violenta lotta a colpi di bombe nella parte sud del settore belga ». (Stefani)

Il bollettino britannico

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 3, ore 23, dice:

« Nel pomeriggio la lotta si è svolta con alterna vicenda attorno a La Boisselle e a sud di Thieupvald. Finalmente il vantaggio è rimasto a noi.

« A sud di Thieupvald i contrattacchi nemici ci hanno tolto parte delle posizioni di cui ci eravamo impadroniti al principio della mattinata. Sugli altri punti numerosi attacchi tedeschi sono stati respinti con forti perdite per il nemico.

« In alcune località abbiamo continuato a fare notevoli progressi. Ci siamo impadroniti di una grande quantità di materiale ed armi; nondimeno precisi particolari non sono ancora conosciuti.

« Il numero dei prigionieri da noi fatti supera ora i 4300. Nessun avvenimento importante sul resto del fronte, eccetto un violento fuoco dell'artiglieri anemica, eseguito su alcuni punti.

« Il numero degli aviatori nemici è stato oggi molto più elevato di quello di ieri al disopra del settore sul del nostro fronte. Nondimeno i nostri aviatori hanno compiuto la loro missione nel modo più brillante. Oggi abbiamo distrutto un draken ballon nemico, il quale è caduto in fiamme.

« Dal principio della battaglia le nostre perdite in aeroplani si sono elevate a quindici su tutta l'estensione del nostro fronte ». (Stefani)

La terza giornata dell'offensiva
I progressi finora raggiunti

PARIGI, 4. — *Mentre davanti a Verdun un violento assalto dei tedeschi permetteva loro di occupare momentaneamente l'opera di Damloup, a sud del forte di Vaux, per esserne ricacciati quasi subito, la terza giornata dell'offensiva franco inglese confermava e sviluppava le promesse fatte.*

In linea generale la seconda posizione tedesca è ora interamente in nostro potere, su di un fronte di circa quindici chilometri che va da Montauban a nord della Somme, ad Estrèes a sud.

I tedeschi del resto, confessano così il loro indietreggiamento nel loro comunicato: « A sud del fiume riportammo durante la notte sulla seconda linea, la divisione che avevamo ieri riportato tra la prima e la seconda linea ».

« Nel settore francese nessun cambiamento a nord della Somme; il nemico non reagisce più contro le nostre posizioni di Hardecourt; consolidiamo i nostri guadagni di ieri nella regione di Curlu.

A sud del fiume la lotta è stata attivissima; prendemmo nella mattinata due linee di trinee della seconda posizione, in certi punti sino a cinque chilometri dietro il primitivo fronte di attacco. Un nuovo balzo in avanti ci ha reso padroni di posizioni tatticamente importanti che, saldamente fortificate, erano altrettanti punti di appoggio naturali della resistenza nemica. Sotto questi, il bosco di Chapitre presso la riva sinistra della Somme e al disotto i villaggi di Poullicres, Buscurt, Herbecourt, Flaucourt e Assovillers.

Sull'ala sinistra inglese i nostri alleati presero, dopo ardente combattimento il villaggi odi La Boisselle sulla strada Albert-Bapaume, ma la resistenza dei tedeschi è qui più accentuata ed i nostri progressi sono più lenti Probabilmente, grazie alla facilità che i mezzi di comunicazione concedono al nemico, di condurre truppe nella regione.

Il numero dei prigionieri si è ancora notevolmente accresciuto ed ha raggiunto la cifra importante di ottomila. Inoltre abbiamo catturato numeroso materiale, particolarmente una trentina di cannoni, fra cui sei pezzi pesanti. I comunicati contengono particolari significanti sulla enormità delle perdite dell'avversario, ed indicano pure che esso ha dovuto ricorrere alle più giovani classi, sintomi significativi per l'esaurimento degli effettivi.

L'artiglieria nemica privata degli occhi

Infine la parte avuta dall'aviazione franco-inglese nella battaglia è considerevole. Dal 1.o. nessun aeroplano nemico ha potuto volare al disopra delle nostre linee; e, siccome gli aeroplani sono oggi gli occhi dell'artiglieria, si può dire che abbiano accecato il nemico, lasciandolo evidentemente privo di direzione per la risposta.

Secondo le informazioni fornite dai nostri aviatori, non vi sarebbero più che due o tre sistemi di difesa successivi da forzare, prima che sia possibile la battaglia in aperta campagna. Avendo dunque conquistato la prima posizione tedesca il primo luglio, abbiamo ridotto la seconda col medesimo procedimento di artiglieria, assicurando la conquista del terreno alla fanteria che lo ha occupato.

Ecco i lieti risultati ottenuti per il valore dei nostri soldati e per merito di una saggia e potente organizzazione.

L'azione sarà lenta

Lanciamo però ogni speranza prematura: l'azione sarà lenta, perchè si tratta questa volta di un grande attacco, regolarmente preparato e metodicamente condotto, che richiede insieme con lo slancio necessario, alcune precauzione, dimostrate indispensabili dall'esperienza. (Stefani)

La battaglia dal Baltico al Mar Nero
Una serie di successi fruttano ai russi altri 10 mila prigionieri austriaci

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Continuano accaniti combattimenti fra lo Styr e lo Stochod e più a sud dello Stochod.*

« Sul fronte di Kottchie-Gablonovka-Zabary, dopo raffiche, i tedeschi sono usciti dalle trincee; ma sono stati respinti dal nostro fuoco. Sotto la protezione di un fuoco di estrema violenza il nemico ha operato una offensiva anche a sud del villaggio di Siniewka, ma è stato arrestato da noi. In questa azione sono stati feriti ed hanno riportato contusioni i valorosi colonnelli Panpouschko, Daschkevlich e Gorbatski. Abbiamo fatto prigionieri 16 ufficiali ed oltre 800 soldati, e ci siamo impadroniti di nove mitragliatrici.

« Nella regione di Zoubiluo-Zapourtsy gli austriaci che avevano preso l'offensiva con formazioni in massa, sono stati respinti con gravi perdite. Abbiamo fatto prigionieri oltre settecento uomini con tre mitragliatrici.

« Ad est del villaggio di Ougrinow a metà della strada tra Luck e Gorchoff, forze fresche nemiche hanno dapprima arrestato la nostra offensiva e quindi hanno cominciato a premerci dappresso. In questa fase del combattimento il nemico che avanzava è stato attaccato di fianco dalla nostra cavalleria sotto il comando del colonnello Kotchenoff. Con un impetuoso colpo l'avversario è stato sbaragliato e sciabolato per la maggior parte. Questo vigoroso appoggio della cavalleria ha permesso alla nostra fanteria di riprendere l'offensiva. Abbiamo fatto finora in questo settore quasi ottomila prigionieri.

« Nella regione del villaggio di Issakoff sulla riva destra del Dniester, a sud-est di Niznyoff, il nemico, di molto superiore in numero, ha preso l'offensiva. Abbiamo lanciato una controffensiva. Durante l'accanito combattimento che ne è seguito, è rimasto ferito il valoroso comandante di un reggimento di cosacchi colonnello Popoff.

« Secondo informazioni complementari, nel combattimento presso Petchenijne ad ovest di Kolomea, le truppe del generale Letchiscki si sono impadronite di sette cannoni e quattro cassoni di artiglieria ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — In Bucovina nulla di importante. I combattimenti presso Kolomea si estesero. Il forte attacco nemico ad ovest della città fu arginato da un contrattacco.

« A sud-est di Tlumacz dove combattono truppe tedesche ed austro-ungariche, un attacco della cavalleria russa spiegato su un fronte di un chilometro e mezzo, non riuscì. Nel settore a sud di Luck l'attacco degli alleati guadagnò nuovo terreno. Ad ovest e nord-ovest di Luck violenti attacchi russi furono respinti. Anche un attacco di cavalleria nemica nella regione di Zloczewka non riuscì. A nord-est di Baranovitchi truppe tedesche ed austro-unagriche respinsero un attacco lanciato dopo violenta preparazione di artiglieria. I combattimenti non sono ancora completamente terminati.

« Fronte sud-orientale. — Situazione immutata ». (Stefani)

Sulla fronte tedesco-russo
Qualche migliaio di prigionieri germanici

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *La scorsa notte, nella regione a sud-ovest del lago di Narotch, i tedeschi aprirono un intenso fuoco di artiglieria che durò tutta la notte. Sulla riva a nord del lago di Wischnewskoye, i tedeschi tentarono durante la notte di avvicinarsi alle nostre trincee, ma furono cacciati dal nostro fuoco. Nella regione a nord-ovest di Baranovitchi, dopo un intenso bombardamento si impegnò un combattimento nel quale facemmo prigionieri cinquanta ufficiali e 1400 soldati con quattro cannoni. Il combattimento continua. Nella regione della Lipa inferiore, a metà della linea Doubno-Sokal, le nostre truppe dopo avere infranto la resistenza dell'avversario, lo hanno ancora respinto verso-ovest. Durante la notte abbiamo fatto prigionieri undici ufficiali e 882 soldati, con cinque mitragliatrici.*

All'ala destra, nella regione di Riga la nostra artiglieria bombarda le linee nemiche. Un aeroplano nemico ha lanciato senza successo venti bombe contro le nostre navi. Ma, attaccato dai nostri idrovolanti, è scomparso.

Sul fronte delle truppe del generale Evert i tedeschi nella notte dall'1 al 2 operarono un attacco con gas nel settore a sud di Smorgon e si impadronirono di parte delle nostre trincee, ma ne furono scacciati.

Il comunicato tedesco sulla battaglia della Somma

BASILEA, 4. — Un comunicato ufficiale del 3 dice:

« Fronte occidentale. — *La continuazione degli attacchi anglo-francesi ai due lati della Somme non ottennero generalmente a nord del fiume nessun vantaggio.*

« Sul fiume ritirammo durante la notte nella seconda posizione la divisione ritirata ieri nella posizione di sbarramento. L'attività dei combattenti rimase identica sui settori della fronte non attaccati.

« All' ovest della Mosa i tentativi francesi di riprenderci gli elementi di trincee che avevamo occupati sulla quota 304 condussero a piccoli combattimenti di fanteria.

« All'est della Mosa il nemico continuò gli attacchi non riusciti entro l'opera di Thiaumont e nella collina di Froideterre. Durante uno di questi attacchi penetrò momentaneamente nelle nostre trincee avanzate per cinquecento metri a sud-ovest dell'opera di Thiaumont, ma fu ricacciato.

« Un distaccamento francese avanzatosi contro le posizioni tedesche a Bois le Pretre (nord-ovest di Pont a Mousson) fu respinto. Durante i numerosi combattimenti aerei il nostro tiro di difesa obbligò un aeroplano nemico di discendere su Douai; e un altro, il giorno 1, ad est di Peyrose (fronte dell'Iser).

Una squadra russa bombarda le coste di Curlandia

« Fronte orientale. — *Torpediniere russe e la nave da battaglia Slava bombardarono la coste. Furono prese sotto il fuoco delle nostre batterie costiere ed attaccate da nostri aviatori. La «Slava» fu colpita*

La lotta fra tedeschi e russi

« Su numerosi punti dell' esercito del maresciallo Hindenburg, il nemico intensificò il suo tiro ed effettuò parecchie offensive in più riprese, che condussero soltanto presso Milki, a nord di Smorgon, a combattimenti nelle nostre linee, donde il nemico fu scacciato.

«(Gruppo degli eserciti del maresciallo principe Leopoldo di Baviera). — *I russi, dopo preparazione di artiglieria durata quattro ore, attaccano a nord-est e ad est di Go... che e dalle due parti della s... Baranowitchi-Snow.*

« La controffensiva contin... tro i riparti che penetrarono ... stre linee, a nordest di Goro... Su altri punti il nemico d... tirarsi.

«(Gruppo degli eserciti del ... Linsingen) *Forti contrattacchi ... e sud-ovest di Luck non poterono ... stare il nostro progresso. Gran... tacchi di cavalleria russa non r... rono*

«(Gruppo degli eserciti del generale Bothmer) *A sud-est di Tlumacz le nostre truppe continuano combattimenti favorevoli. Sulla fronte balcanica la situazione è immutata »*. (Stefani)

LA CAMERA E IL PAESE

ROMA, 3. — La Camera ha preso le sue vacanze dopo un periodo di attività della quale il Paese non le è riconoscente. Anche a costo di passare per antiparlamentare bisogna pur dire che la rappresentanza nazionale non si conduce come il popolo italiano vorrebbe. La crisi che una maggioranza eterogenea provocò con molta leggerezza, la tolleranza con la quale la assemblea lasciò dire ai nemici della Patria cose che ci fanno molto danno specialmente all'estero, in una parola la mollezza politica e la scarsezza combattiva della Camera non sono fatti da conciliarle l'animo della popolazione. L'on. Boselli, con tutta l'abilità di vecchio parlamentare che lo distingue, ha voluto rivolgere alla Camera frasi cordiali; ma il pubblico pensa francamente che non erano meritate.

Ma disgraziatamente non esiste oggi il mezzo legale per rinnovare la rappresentanza del Paese, facendola scaturire dal vero sentimento della popolazione. In tempo di guerra le elezioni generali non sono possibili, sia perchè la mobilitazione ha portato via grandissima parte del corpo elettorale, sia perchè non è prudente sottoporre il paese a scosse interne. E così bisognerà pure tirare avanti con questa Camera, la quale non palpita, non vibra come palpita e come vibra il Paese. Qualcuno dirà che la rapresentanza nazionale, dando il suo voto alla politica di guerra prima del Ministero Salandra e poi del Ministero Boselli, ha fatto sostanzialmente il suo dovere: ed io non lo contesto. Ma vi è qualche cosa che è ben più dei voti e dell'animo di una assemblea: il suo sentimento, la sua facoltà di vibrazione e di irradiazione. Ora, una Camera in cui vi sono molti deputati che si considerano dei vinti nella politica interna, in quanto sostenevano un uomo ed un sentimento che sono irrimediabilmente travolti, è come una nave che contiene troppa zavorra. Vi è troppa amarezza nella coscienza di molti deputati e troppo rancore per aver vista cadere una situazione di cui essi erano da tanto tempo i beneficati. E' il grande lavacro elettorale che porterà via queste scorie e che riavvicinerà la Camera al Paese. In attesa che a questo provvedimento si possa ricorrere, è bene che tutti i deputati sinceramente attaccati alla grande impresa nazionale e veramente devoti al supremo interesse dello Stato, esercitino la loro vigilanza perchè non avvengano deviazioni.

Chi critica attualmente la Camera, non parla contro il sistema parlamentare, anzi lo difende poichè lo vorrebbe dotato di maggiore prestigio e capace di migliori opere. I deputati non amano sentirsi dire di queste cose che pur sono piene di verità. Bisognava vedere con quale entusiasmo i deputati applaudivano le frasi cortesi abilmente rivolte dal Presidente del Consiglio all' Assemblea, quando la assicurava di volerla tenere come una consorte gradita e non come una moglie che si preferisce tener chiusa in casa. Quei deputati che sono i maggiori responsabili dello scarso prestigio che la Camera gode nel Paese erano i più accalorati nell'applaudire l'on. Boselli. Non si manca di rispetto all'istituto parlamentare, ma si rende ossequio allo Statuto e sopratutto alla sovranità popolare, quando si esprime l'augurio che quest' ultima possa presto e liberamente esercitarsi eleggendo una rapresentanza che megli rispecchi l'animo del Paese.

La Duma aggiornata a novembre

PIETROGRADO, 4. — Un «Ukase» imperiale aggiorna la Duma al 14 novembre. (Stef.)

L'affondamento dell'incroc. "Koeln,, confessato dopo due anni

COPENAGHEN, 4. — *Il Governo tedesco confessò soltanto sabato scorso la perdita dell'incrociatore* Koeln, *affondato il 28 agosto presso Heligoland.* (Stefani)

Scossa di terremoto nelle Marche

ANCONA, 4. — Una scossa ondulatoria di terremoto, durata qualche secondo, è stata avvertita ad Ancona ed in altri centri delle Marche, stamane alle ore sette. Nessun danno. (Stefani)

Senato del Regno

ROMA, 4. — Pres. Manfredi.

Per Brando Brandolin

DIENA. — Pronuncia un nobilissimo discorso sulla morte del conte Brando Brandolin, deputato al Parlamento. E' caduto il 26 giugno, mentre alla testa del suo drappello ributtava il nemico da quel lembo di terra italiana in cui per brevi giorni aveva potuto mettere il piede. Il conte Brandolin ebbe rare doti d'animo, d'ingegno e di modi. Poichè era stato assertore convinto del nostro intervento, volle che al Consiglio seguisse l'esempio e andò volontario occupandosi, nell'intervallo, dei congedi militari e dell'assistenza civile della sua Venezia.

Egli fece parte di quella eroica schiera di volontari che si recarono sotto le bandiere, obbedienti ad un ideale che ci è sommo conforto di poter riscontrare sempre più vivo nella gioventù italiana.

Venezia, che soffre senza lamenti e senza sconforto, piange il suo lutto, ma non veste gramaglie ed incide il nome di Brando Brandolin fra quelli dei suoi altri eroici figli, che caddero per la grandezza della patria e il parlamento orgoglioso del suo contributo, ha voluto che lo scanno del Brandolin non fosse ricoperto di nero, ma redimito del lauro e cinto del tricolore. (*Vive approvazioni*).

La morte del Conte Brandolin è un nuovo fulgido esempio di quella solidarietà nazionale cui nell'attuale guerra danno opera sia i contadini e gli operai, sia gli artisti e i patrizi; solidarietà nazionale che sostituirà, giova augurarselo, alla lotta di classe la cooperazione di classe.

Alla venerata gentildonna, che ha perduto il figlio diletto ed ai congiunti tutti vadano le sentite condoglianze del Senato. (*Vive approvazioni*).

BOSELLI. — Le eloquenti parole del senatore Diena hanno congiunto il lutto del Senato con quello della Camera. Il deputato Brandolin, che morì sul campo, apparteneva alla Camera, ma le tradizioni della sua famiglia appartengono a questa assemblea. Venezia, che ha scritto pagine immortali nella storia del risorgimento e che nel '49 fu ultima a cedere e nel decennio successivo visse fra il dolore ed il presagio della prossima redenzione, oggi soffre i barbari insulti nemici dal mare e dal cielo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. — Furono già fatte alla famiglia Brandolin le condoglianze e dopo la commemorazione riferirà di nuovo alla famiglia il lutto del Senato.

Sulle comunicazioni del Governo

Discorso di Guglielmo Marconi

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

MARCONI. — Il programma del Governo è di fatti e non di parole ed egli si limiterà a riferire le osservazioni fatte durante il proprio lavoro per questo periodo di guerra, sperando possa essere elemento di considerazione al governo. E' necessario promuovere con ogni mezzo la conoscenza all'estero di quanto sa e vale l'Italia perchè il giudizio all'estero, sia nei paesi alleati, sia fra i neutrali, non è ancora adeguato al nostro sforzo.

Il popolo inglese, per esempio, ci considera un simpatico paese, che possiede un esercito valoroso, ma il popolo inglese ignora ciò che la nostra marina e la nostra industria fanno per la stessa Inghilterra e per gli altri alleati.

Non è fuor di luogo ricordare quel che vide egli in uno dei suoi viaggi in Inghilterra, e cioè quattro nostri grandi piroscafi trasformati in ospedali e con personale medico italiano, per trasportare i feriti inglesi dai Dardanelli in Patria.

Nonostante il nostro scarso tonnellaggio noi abbiamo offerto all'Inghilterra un aiuto non indifferente sul quale presso quel popolo fu conservato un evangelico silenzio. Ricordiamo ancora che lo scorso autunno detto armi e munizioni, come la Francia, ad uno dei nostri grandi alleati, che ora mostra di saperselo ben servire.

Ma la Francia fece conoscere il valore del suo contributo, mentre l'Italia tacque. Anche per ciò che riguarda lo svolgimento della nostra guerra, il servizio d'informazioni e di propaganda all'estero è insufficiente. Il che fu deplorato, specie nel periodo dell'offensiva austriaca nel Trentino. La valorizzazione delle energie e delle risorse nazionali è ancora incompleta. In Russia, in Inghilterra e in Francia l'Italia è considerata una nazione povera. Solo una potenza ha ben compreso le nostre condizioni ed ha avuto e forse anche oggi ha il timore che dovrà perdere del dominio economico su di noi (*approvazioni*).

Le nostre risorse agricole e industriali debbono permetterci di produrre maggiore quantità di grano, di carbone e metalli che tanto ci occorrono. L'espansione all'estero si sviluppa con sempre maggior rigoglio. Milioni di italiani, specie in America, sono animati dal più vivo patriottismo, che bisogna alimentare rendendo più facili i contatti di essi con la madre patria. Con l'espansione economica e industriale l'Italia sanerà le ferite che pur, dopo la vittoria, non mancheranno di farsi sentire. Nel programma del governo è annunciato il proposito di collaborare all'intervento scientifico e per questo occorrono presso di noi una maggiore libertà di mezzi e più larghezza di veduta.

L'Italia ha affermato il diritto alla propria indipendenza economica ed alla partecipazione dei mercati del mondo; per ottenere ciò occorre aprir la via per mezzo di una grande marina militare e mercantile.

Noi abbiamo una armata valorosa, ma non ancora potentissima e quanto alla marina mercantile, essa è inferiore ai bisogni. Il rimedio all'eccessivo rincaro dei noli si trova non solo nell'assistenza degli alleati, ma anche nella iniziativa del governo nelle costruzioni navali. Solo con una grande marina mercantile utilizzeremo il dominio dei mari. Ad impedire l'uso della marina mercantile concorrono l'elevato prezzo del carbone e l'altezza del cambio, ai quali ostacoli si cercarono rimedi nella recente conferenza economica e nella missione a Londra del barone Mayor des Planches.

I ministri e gli uomini politici inglesi fecero rilevare all'oratore le difficoltà della questione, ma poichè furono fatte notevoli concessioni alla Francia, egli fa voti che identiche concessioni vengano accordate all'Italia.

Lungi dal suo pensiero la critica sterile, che sarebbe mal gradita ai nostri eroici combattenti, egli ha inteso esporre dei fatti perchè l'esperienza insegni ai ministri. Esprime la fiducia sua col voto che essi integrino nel campo politico, economico e diplomatico la grande opera che i nostri soldati compiono al fronte, combattendo e morendo per la patria (*applausi, congratulazioni*).

FRACASSI. — Approva la composizione del nuovo ministero. Ricorda che durante la crisi apparvero delle informazioni per le quali si poteva supporre che qualche rappresentante di potenza estera alleate si insinuasse.

SONNINO, ministro degli esteri: Non è esatto.

BOSELLI presidente del Consiglio. — Sono cose che non si possono nemmeno supporre, nonchè ripeterle; la coscienza nazionale non sopporterebbe mai simili consigli, nè egli che aveva incarico di comporre il ministero, si sarebbe prestato a riceverli. (*bravo*).

FRACASSI. — Non pensa diversamente ed è lieto di aver provocato queste dichiarazioni (*commenti*). Invoca la civile ed inflessibile opera del governo contro le insidie del nemico e dice che è contro la concordia nazionale e contro l'interesse del paese permettere a cittadini di attaccare altri cittadini e poi, coll'arma della censura, impedire agli attaccati di difendersi.

Garantiti contro i pericoli della insidia nemica, uguale per tutti deve essere la libertà e la soggezione alle leggi rispettive.

DE NOVELLIS — dice che l'Italia non fa una guerra isolata, ma accordata coi suoi alleati. Spera che gli interessi dell'Italia siano stati riconosciuti dagli alleati giusti e santi; se a ciò non avesse provveduto il precedente ministero avrebbe commesso un delitto. (*Commenti*). Anche nel Mediterraneo, la posizione dell'Italia deve essere migliorata.

Conchiude sperando che il Governo vorrà prendere in considerazione ciò che ha detto e manda un saluto ai valorosi soldati che combattono per la vittoria d'Italia (*approvazioni*).

BARZELLOTTI consente nella sostanza delle comunicazioni del Governo e sente il dovere di spiegare il suo voto; saluta di gran cuore il nuovo ministero che affida per gli uomini che lo compongono.

Gli intenti di concordia e di pacificazione non possono però avere unanime consenso senza alcuna riserva da parte di quell'opinione del paese di cui fa parte l'oratore.

Questa opinione, pur ritenendo necessaria la guerra all'Austria, crede che fosse da farsi più tardi; si sarebbero forse evitati gli errori politici che sono stati la vera causa dell'ultima crisi ministeriale. (*Commenti*).

Gli affidamenti e gli incitamenti dell'on. Carcano agli italiani

Cifre poche, ma chiare e sopratutto sincere esposte con una grande sobrietà di parole, ma con la piena di un sentimento vivissimo ed integro materiano la esposizione finanziaria del Ministro Carcano.

Le cifre, aride di per sè, nel discorso del Ministro, acquistano una vita nuova come di altrettante unità combattenti anch'esse per la difesa e la grandezza della Patria e traducendo il mirabile sforzo finanziario della Nazione affidano che mai esso verrà meno fino al raggiungimento della vittoria.

L'on. Carcano ha parlato come quel duce che dopo di avere ricordato ai suoi soldati le nobili gesta compiute li esorta e li sprona a compierne altre e maggiori.

Ha detto agli Italiani: La guerra fino ad oggi ci è costata 7 miliardi e 800 milioni, della qual somma 7 miliardi sono stati assegnati al Ministero della Guerra, 384 milioni a quello della Marina, 223 al Tesoro, e 171 fra i vari Ministeri. Ma le somme assegnate alla Guerra e alla Marina, oltre quelle del bilancio normale sono andate salendo in scala crescente, e nella media generale, si possono ragguagliare a 671 milioni al mese, di cui i soli sussidi alle famiglie dei richiamati ammontano a circa 450 milioni, e l'assegno mensile per tali sussidi nello scorcio dell'esercizio ha raggiunto la cifra di due milioni al giorno.

A tali spese abbiamo fatto fronte sia mediante il nostro mirabile concorso, o italiani, che nei prestiti nazionali avete contribuito con 3 miliardi e 400 milioni, e con i buoni del Tesoro per 1 miliardo e 300 milioni; in quanto al rimanente siamo ricorsi ad un'apertura di credito all'estero per circa due miliardi e 400 milioni e con altri mezzi di tesoreria.

Ecco quel che è stato lo sforzo mirabile della Nazione: ecco quanto hanno fatto la Finanza e il Paese per compiere il proprio dovere, nella cooperazione solidale coi potenti Alleati; per ristabilire in Europa la libertà e la pace.

Parole brevi e concise che danno intiero il quadro dei sacrifici finanziari che la guerra ha imposto e continuerà ad imporre; che rendono orgoglioso il patriottismo per tutto ciò che è stato compiuto fin'oggi, facendolo più alacre e vigoroso nella continuata opera di domani.

Abbiamo speso 7 miliardi e 800 milioni di lire, ma più ancora ne dovremo spendere per debellare il nemico e far piena e assoluta vittoria. Altro denaro occorre, ma per ottenerlo senza indebolire l'edificio finanziario, e senza dissanguare l'organismo economico del Paese, l'on. Carcano, abbandonando la pericolosissima via dell'aumento della circolazione cartacea, è ricorso al credito, a nuovi debiti, con la emissione, senza limiti di somma nè di tempo, dei buoni del Tesoro, triennali e quinquennali, con l'interesse del 5 per cento i primi, del 5 e 1/3 per cento i secondi.

Lo slancio patriottico con cui tutti gli italiani hanno prestato il loro danaro alla Patria, si intensificherà nell'acquisto di questi nuovi buoni del Tesoro, il cui collocamento per cifra ingente può ritenersi assicurato, date anche le condizioni favorevoli del mercato finanziario per la abbondanza di danaro, il cui indice confortante è dato dal notevole aumento dei depositi presso le Casse postali di risparmio e gli Istituti di credito.

Possiamo, adunque, fiduciosi continuare la nostra via raddoppiare gli sforzi fino alla vittoria, che il danaro mai ci farà difetto, appunto perchè ogni italiano sente che il suo dovere è di assecondare con tutta l'energia morale, civile ed economica di cui è capace l'opera saggia ed onesta dei suoi governanti. A questa mirabile cooperazione dobbiamo se i cambii non si sono ulteriormente esacerbati, se l'aggio si sia arrestato nel rinvilio della moneta nazionale.

Con legittimo compiacimento il ministro Carcano ha potuto affermare come in nostro cambio sulle maggiori piazze estere abbia avuto una mitigazione graduale e sensibile, oscillando la media fra 17 e 18 per cento, così pure l'aggio sull'oro.

Nella situazione dei cambi, in confronto agli altri grandi Stati, noi teniamo il terzo posto: l'Inghilterra occupa il primo posto, viene poi la Francia, e più sotto l'Italia, seguono la Germania e la Russia e molto più in basso l'Austria-Ungheria.

Tutto ciò è confortante e accresce la fiducia sull'esito vittorioso della battaglia economica.

Anche nel campo finanziario ed economico, ha fatto con ispirata parola l'on. Carcano, è questo un anno di battaglia; nelle retrovie e in tutto il Paese ferve il lavoro, ardono gli animi, come la fede per lo stesso concorde proposito di lottare e di vincere — di recare ognuno il proprio contributo al felice fine della grande guerra — dalla quale dipendono la salvezza e la fortuna dell'Italia, e dei paesi nostri alleati e della civiltà mondiale. In alto i cuori e le menti: Italia avanti.

E gli italiani hanno accolto il discorso e gli incitamenti dell'on. Carcano con tanta fede, che ieri la nostra rendita era ad 84.50 ex 1.75 e cioè la miglior quotata dei paesi belligeranti, e qui, a Milano, grande era la ressa dei cittadini per l'acquisto dei nuovi buoni del Tesoro.

Lic.

L'utilizzazione degli ingegneri nei servizi di guerra

ROMA 3. — In seguito ad una riunione tenuta presso la Federazione fra i Sodalizi degli ingegneri e degli architetti italiani ed alla quale intervennero o aderirono numerosi senatori e deputati ingegneri, si sono riuniti nel l'ufficio 1. della Camera, per invito dell'on. Goglio, i deputati ingegneri: Rubini, Bignami, Ciappi, Goglio, Nava, Reggio, Sanjust e Sipari, unitamente agli ingegneri comm. Luiggi, Milani e Catani, delegati della presidenza della Federazione fra i Sodalizi degli ingegneri e degli architetti italiani, per concertare sul modo di utilizzare più intensamente l'opera degli ingegneri agli scopi supremi della Vittoria delle nostre armi.

Nella riunione di ieri ha fatto oggetto di discussione anche lo stato degli ingegneri navali attualmente sotto le armi.

L'on. Bignami ha comunicato una sua interpellanza ai ministri della guerra e della marina il giorno 6 corr. Gli onorevoli Reggio, Ciappi e Sanjust, presenteranno dello stesso argomento altre interpellanze alla Camera.

Furono approvati i seguenti ordini del giorno:

1. La Federazione fra Sodalizi degli ingegneri e degli architetti italiani, lieta e grata che S. E. il ministro della guerra abbia preso il provvedimento di promuovere a tenenti tutti gli ingegneri che da oltre tre mesi prestano servizio di sottotenente nel genio e nell'artiglieria, e nella certezza che tale provvedimento avrà la più sollecita applicazione, plaude alla sullodata disposizione di S. E. e fa voti che in seguito, gli ingegneri siano promossi al grado di capitano ed eventualmente ai gradi superiori tenendo conto oltre che dei servizi prestati nell'esercito, anche di quelli dell'insegnamento universitario nelle pubbliche Amministrazioni, nelle grandi industrie, e ciò onde meglio utilizzare agli scopi militari le competenze tecniche in base alla esperienza conseguita nella professione.

2. La Federazione fra i Sodalizi degli ingegneri e degli architetti italiani, plaudendo alla lodevole utilizzazione delle competenze tecniche già attuata dal sottosegretario per le armi e munizioni fa voti affinchè anche il sottosegretario generale del Ministero della guerra e quello del Ministero della marina per ciò che riguarda gli ingegneri navali e meccanici — e così pure per i vari Ministeri pei servizi accessori — vogliano maggiormente valersi del contributo volontario offerto dagli ingegneri italiani non soggetti a servizio militare, nel modo che crederanno più opportuno ai fini della vittoria, usando loro trattamento equipollente a quello adottato nell'assimilazione dei medici borghesi.

La redenzione di due disertori tra le file dei combattenti

ROMA 4. — Giovanni Miceli manda dalla zona di Guerra, 1:

Ecco un episodio degno di essere segnalato, a dimostrare come le supreme autorità militari della patria in armi sappiano far posto nelle file dei combattenti al moderno istituto della riabilitazione dei combattenti.

Il tribunale di guerra dell'XI corpo d'armata condannava nei mesi di aprile e maggio i soldati del 9. reggimento fanteria: Stigliano Antonio e Camassa Giovanni, colpevoli di reato di diserzione, alla pena di 3 anni di reclusione militare, esecuzione sospesa per la durata della guerra.

I sunnominati soldati, ritornati alla fronte, hanno saputo distinguersi in piccole azioni offensive, il 10 giugno nel settore della brigata Regina.

Il Camassa, come volontario di un plotone del 9. fanteria penetrò in una trincea nemica, facendo 4 prigionieri e bottino, con contegno ardito e risoluto, sostenendo lotta a corpo a corpo con un austriaco che trascinò nella nostra trincea.

Lo Stigliano, volontario anch'egli, partecipando all'azione contro una trincea e un ridottino, sapeva essere non meno ardito e sprezzante del pericolo, trattenendo l'avversario con lancio di bombe e dalla fucileria, sia avanzando col plotone, sia nell'ordinato ripiegamento.

In seguito al loro contegno, il comandante dell'XI corpo d'armata, su analoga proposta del Comando di divisione, avanzò a favore dei due soldati domanda di grazia.

Il comando supremo appoggiò tale proposta, considerando che l'atto di sovrana clemenza invocato sarebbe stato valido esempio per tutti coloro che, pur essendo ottimi soldati, in un momento di debolezza si sono macchiati di un reato, perchè sappiano che possono sempre redimersi di una bel-possono sempre redimersi in una bel-del condono della pena, rivendichi l'onore e cancelli completamente la macchia.

E con decreto recentissimo il Re ha concessa la grazia, reintegrando nella libertà e nell'onore i due soldati.

Questo episodio prova l'opportunità e l'efficacia del rinvio della pena, che consente a uomini, che hanno ceduto ad un momento di debolezza, ma non sono depravati, il modo di riabilitarsi, come è avvenuto grazie alla clemenza e al coraggio e allo spirito di sacrificio dei due soldati, che hanno saputo così nobilmente redimersi.

CRONACA PROVINCIALE

I mutui ai Comuni

Fra le concessioni di mutui alle condizioni ordinarie d'interesse troviamo nell' ultimo bollettino la seguente:

Caneva (Udine) L. 30.000.

Da CIVIDALE

Dovere supremo

Ci scrivono 3, (n:)

Il primo corrente mese ricorreva il trigesimo della morte di Cappelli Luigi di Giuseppe nativo di Cividale.

Il di Lui padre Tenente Colonnello Comandante il presidio di Cormons, nella mesta ricorrenza ha inviato L. 10 alla Congregazione di Carità, accompagnate da queste fiere parole: «Oggi, trigesimo della dolorosa perdita del mio adorato figlio Luigi, «che costì nacque», e del quale non potei avere l'ultimo bacio, malgrado i suoi appelli strazianti, uniti a quelli della madre, perchè un sacro dovere qui, al mio posto, mi tratteneva;........»

Dovere Supremo di soldato! Gloria al valoroso defunto!

Ufficio notizie

Offrirono all'Ufficio Notizie per onorare la memoria del S. Tenente Sandro Faggiotto:

Prof. sac. Pascoli L. 5, cav. Lorenzo dal Lago L. 5, Signorina Gina Cescutti **L. 2.**

In onore del soldato Giuseppe Foscolini, artigliere di Manzano, il cav. Lorenzo dal Lago L. 5.

Nell'anniversario della morte della propria figliola, il sig. Fontana, farmacista, e famiglia **L. 10.**

Il rev. capp. mil. di Borgo Viola, don Bellotti «per diminuire la lunghezza al chiodo piantato dall'Uff. Not. impressionante........ mente lungo **L. 5.**

[illegible] Pietro di Rualis L. 2.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Da SAN DANIELE

Esami di maturità

Ci scrivono 3, (n:)

Col giorno 10 corr., alle ore 8 ant., avranno principio in queste scuole gli esami di maturità nel locale del Ricreatorio.

La commissione è composta dai signori: V. Spettore Lazzarini Alfredo Presidente, Forni Prof. Luigi Commissario, Corradini Giovanni e Monassi Irma Insegnanti delle classi quarte e dagli insegnanti, di comuni limitrofi, che presenteranno alunni delle proprie class quarte.

Le nostre alunne di classe 6.a, ieri — nel pomeriggio — guidate dalle loro egregie maestre, Sig.na Cinelli e dal Vice Ispettore Lazzarini, si recarono a visitare la nostra pregevole Biblioteca, dove — insieme con una lezione sull'origine ed evoluzione della scrittura e sull'arte della stampa — poterono ammirare i preziosi manoscritti, gl'incunaboli e via via alcuni fra i migliori prodotti tipografici. La cosa sembra utile perchè atta ad accrescere il sapere e le cognizioni delle allieve.

Da FAGAGNA

Caduti per la Patria

Ci scrivono 4, (n:)

Al Sindaco è pervenuta notizia che sono morti combattendo valorosamente: Pecile Leone di Pietro e Dri Leonardo di Pietro appartenenti Regg. Alpini.

E' pure morto Pecile Antonio di tale di S. Vito di Fagagna.

Onore alla memoria dei prodi.

I parroci italiani per la Croce R[ossa]

ROMA 4. — Il settimanale «Ro[ma]» organo di un gruppo di parocchia[ni] mane ha avuto un'idea veramente [lo]devole.

Nell'utimo suo numero ha [preso] l'iniziativa di rivolersi a tutti i pa[rro]ci d'Italia affinchè diffondano tra [i fe]deli, la conoscenza della Croce R[ossa] e delle sue benemerenze, procura[ndo] sempre nuovi soci alla nobile is[titu]zione.

S'inviano poi i bambini delle s[cuo]le catechistiche, delle Congregazi[oni] quelli che frequentano le scuole c[atto]liche a versare ciascuno una pic[cola] offerta, le quali riunite, servira[nno] ad iscrivere socio la scuola o la [con]gregazione.

Il «Roma» è stato tirato in g[ran] numero di copie, che sono state in[via]te a tutti i parroci d'Italia. Il gior[na]le avrà cura di pubblicare i nom[i di] coloro che aderiranno a questa b[ella] iniziativa.

CRONACA CITTADIN[A]

Una dimostraz. affettuosa degli insegn[anti] al prof. Comencini

Alle ore 10 di stamane, in un[a aula] del R. Liceo, il Preside cav. Giov[anni] Pinelli, a nome suo e degli insegn[anti] ginnasiali e liceali (tutti presen[ti] di moltissimi degli altri istituti se[con]dari della città (espressamente rap[pre]sentati) offrira una medaglia d'oro [al]l'ing. prof. cav. Francesco Comenc[ini] che, per i limiti legali dell'età, ce[ssa] dall'insegnamento ufficiale.

Il cav. Pinelli con indovinate, s[en]titissime espressioni, porse al Com[en]cini il modesto segno della affettu[osa] stima dei colleghi e lesse l'indiri[zzo] di una pergamena recante il nome [di] tutti gli aderenti alle intime onoran[ze]. Dice la pergamena:

«All'egregio prof. ing. cav. Fr[an]cesco Comencini, che nell'età fiore[nte] prese parte alle gloriose gesta g[ari]baldine e poi, deposta la camicia [ros]sa, per oltre cinquanta anni d[alla] cattedra, con mente retta e anima [al]tera educò la gioventù friulana a [no]bili sensi, nel giorno in cui, anc[or] valido, *legis ope* si ritira dall'inseg[na]mento, i colleghi in segno di stima [af]fettuosa offrono».

Il prof. Comencini, quando [potè] vincere la sua viva commozione, [rin]graziò il Presidente e i colleghi [con] parole piene di calda riconoscen[za] di auguri per tanti buoni amici e [per] l'avvenire della scuola e della pa[tria] pregandoli tutti di riscontrare, n[elle] sue parole assai più che esse non [dis]cessero, tutti quello che egli non sa[pe]va e non poteva significare perch[è il] momento non gli consentiva di trov[are] nè di cercare espressioni adeguat[e ai] sentimenti dell'animo suo.

Il comm. Misani, anch'egli c[om]mosso, aggiunse per sè e per i [pro]fessori dell'Istituto tecnico affet[tuo]si e cordialissimi auguri e salut[i al] vecchio compagno dell'Università [di] Pavia; ed altre bellissime espress[ioni] ebbero il cav. Lazzari e il prof. [...]glio, quali rappresentanti della Sc[uo]la tecnica e della Scuola norm[ale]. Il prof. Comencini rispose con un [ab]braccio; mentre tutti gli astanti av[eva]no gli occhi umidi ed il cuore go[nfio] di tenerezza.

Prezzi del formaggio

La Camera di Commercio ci co[mu]nica:

Si avverte che il Ministero d[ella] Guerra ha fissato i prezzi mass[imi] sottonotati per le seguenti qualità [di] formaggio da acquistarsi o requis[irsi] per uso delle Amministrazioni M[ili]tari, dal 30 giugno 1916 fino a nu[ove] disposzone:

Formaggio grana, reggiano, pa[rmi]giano, fabbricazione del 1914, L. 33[...] quintale — Formaggio grana uso [reg]giano, fabbricazione del 1914, L. [...] al quintale — Formaggio grana [reg]giano, parmigiano, fabbricazione 1915, L. 310 al quintale — Forma[ggio] grana uso reggiano, fabbricazione 1915, L. 290 al quintale — Forma[ggio] pecorino romano o tipo romano, [fab]bricazione 1915, L. 300 al quintale — Formaggio cacio cavallo fabbrica[zio]ne del 1915, L. 290 al quintale.

I prezzi s'intendono per merce [...]ta di prima qualità, resa nei ma[gaz]zini del venditore, e s'intendono s[og]posti al contributo di guerra.

I contratti in corso a prezzi s[upe]riori, avranno vigore fino alla scadenza.

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

× × ×

«— Più utile e più zelante di qualunque di esse, dottore.

«— Ebbene! poichè vi rende gli stessi servigi, perchè non ha uno stipendio come le altre?

«— Probabilmente perchè non lo ha domandato, e perchè nessuno lo ha mai domandato per lei.

«— Allora io lo domando — proseguì chiaramente il dottore, e vado lesto ad informarne il direttore.

«Infatti egli si recò alla direzione e dimostrò facilmente quanto fosse iniquo far lavorare senza rimunerarla una donna della quale si riconosceva la capacità.

«— Avete ragione, confessò il direttore, sebbene non l'abbiamo mai lasciata mancar di nulla ed abbiamo largamente provveduto al suo mantenimento.

«— Non monta; le dovete un compenso — proseguì il medico — ed io vi offrirò l'occasione di sdebitarvi con lei.

«Ho nell'idea che se quella donna la rompesse un tantino con la monotonia delle sue abitudini sedentarie, le sarebbe molto vantaggioso. Essa vegeta qui, non vive. Questa atmosfera d'ospedale, dalla quale non esce mai, pesa come un piombo sul suo cervello sbalestrato. Sarebbe bene farle cambiar aria e conservandole al tempo stesso il suo posto, metterla a contatto con la vita reale.

«— Come? — domandò il direttore.

«Prendetele in affitto, a due passi un alloggio che voi ammobilierete e che essa abiterà. Il che le darà una specie d'indipendenza alla quale non è assuefatta; il che la costringerà ad occuparsi di una quantità di minuti dettagli, che ridesteranno i suoi istinti, forsanche, più tardi, le sue memorie. Infine, accordatele uno o due giorni di vacanza al mese, perchè possa passeggiare al sole, aspirare l'aria a pieni polmoni, stringere relazioni, contrarre amicizie, se è possibile. Non affermo che si ala salute per lei, ma è cosa che certamente arrecherà un sensibile miglioramento nel suo stato generale.

«Il direttore fu di quel parere. Incaricò l'economo di cercare un alloggio semplice, bene arieggiato, vicino all'ospedale e di fornirlo di tutti gli oggetti indispensabili.

«Un mese dopo la Donna nera aveva uno stipendio **fisso, sul quale trattenevano soltanto l'ammontare del suo** fitto. Quanto al resto, glielo sborsavano regolarmente **ogni mese**, lasciandole la cura di provvedere ai suoi bisogni.

«Per quanto la varietà che quel cambiamento arrecava alle abitudini della Donna nera fosse di lieve momento, l'effetto se ne fece rapidamente sentire. Non solamente la sua salute diventò migliore, ma anche il morale ne provò un notevole vantaggio. Se restò cupa e taciturna, spiegò almeno una maggiore attività che per il passato e riprese a vista d'occhio gli istinti di nettezza, di distinzione — potrebbe quasi dirsi anche di eleganza, lasciati in lei dalla prima educazione.

«Benchè il dottore avesse di nuovo tentato invano di risuscitare la intelligenza ed ormai non avesse fiducia in una guarigione radicale, non disperava affatto di lei.

«— E chi sa — mi diceva stamattina quando gli parlavo della Donna nera — forse una scintilla basterebbe per fare scaturire la fiamma.

Edila prestava a quel racconto una attenzione non interrotta. Non le era sfuggito alcun particolare.

— E codesto pare a te che non sia un'istoria! — ella esclamò — Ma è, all'opposto, una storia straziante.

— Sì, ma un astoria che non ha un nome — fece osservare Leone.

— E' anzi perciò più interessante — replicò la fanciulla, e se tu volessi...

— Che cosa?

— Io non ho una fede cieca nei tentativi fatti a Lariboisière — disse francamente Edila.

— Come? tu metti in dubbio la scienza dei nostri primari medici?

— Non metto in dubbio nè la loro scienza nè la loro esperienza, ma bensì la loro pazienza. Come vuoi tu che un medico di ospedale, reclamato ad un tempo dalla sua clinica e dalla sua clientela, consacri ad una diseredata come la Donna nera, il tempo necessario per affrettare una sì lenta e fa ticosa convalescenza

«Certamente egli l'ha interrogata ogni qualvolta l'occasione gli se ne è presentata, ma per quanto tempo? Per un quarto d'ora... per una mezz'ora... mettiamo un'ora, se vuoi. Ora, che poteva ottenere in simili condizio[ni]? Nulla, è chiaro.

«Con alloggiarla di fuori, il [diret]tore sperava che quella donna av[rebbe] stretto delle relazioni, si fosse f[atta] creata un'amicizia, avesse approf[ittato] di quelle uscite per riscaldar[si al] sole e per respirare l'aria apert[a a] pieni polmoni. Nulla di tutto quest[o] è effettuato. La Donna nera non [co]nosce alcuno, non ha amici e non [osa] arrischiarsi sola in questa Parigi [ch]e ella non conosce.

— Tu hai ragione, ma a codesto non ci possiamo fare nulla — osservare il giovine dottore.

— Possiamo, od almeno io p[os]so molto — rispose la fanciulla.

— In qual modo? — dom[andò] Leone.

— Oh! la cosa è semplicissim[a] disse Edila. — Siccome vi ac[compagno] spesissimo ad Andrea ed a te, [di] scir di sera e di lasciarmi so[la], domando il permesso di far veni[re] la Donna nera e di passare la sera [...]

(Contin[ua])

Funerali

...alle 17 seguì l'accompagnamen-...bre del compianto dott. Arrigo ...veterinario municipale ed ora ...veterinario, morto in seguito ...ricevuto da un cavallo stallo-...

...esto convoglio partì dall'Ospeda-...litare centrale. Precedevano le ...e religiose col clero officiante, ...abine delle scuole professionali, ...corone portate da cavalleggeri ...Monferrato » Plotone di gran-...della compagnia presidiaria agli ...di un tenente, il Clero, il car-...ebre di prima classe tirato da ...bianchi. Sulla bara posava la ...della madre e dei fratelli.

...gevano i cordoni il Sindaco gr. ...Domenico Pecile, il tenente colo-...di cavalleria cav. Lanzoni, il ...geom. Aurelio Bossi per la fa-... il tenente Carlo nob. del Tor-...r Tullio Zandonà per l'ordine ...terinari e per la Società Veteri-...friulana, e il tenete dott. Pa-... veterinario prov. aggiunto.

...uivano il carro funebre i fra-...dell'Estinto sig. Arnaldo, sergen-...sig. Arturo caporale, la cognata ...a Elisabetta Roussel moglie del ...Arnaldo, la signora Carmela ...asini, moglie del sig. Bossi ed ...ongiunti.

...numerosissimo corteo abbiamo ...fra i molti l'on. Gino di Capo-..., il cav. uff. conte Antonio di ...o, gli assessori cav. dott. Murero ...Borghese, l'avv. Giuseppe Do-...cav. R. Burghart, cav. Leonardo ...i, Eugenio Pagnutti, il colo-...Caroncini, il segretario capo del ...e dott. Gardi, l'ing. Cudugnel-...dott. tenente Selan veterinario ...o, numerosi ufficiali veterinari ...guarnigione, ufficiali della Cro-...urra e delle varie armi, il tenen...ocato E. Gasperi per la 46 cam-...presidiaria il rag. Molinaris, ...t. Lucio de Fornera, il tenente ...Rubbazzer, il veterinario del ...rzio veterinario S. Daniele-Mar-...co. picchetti armati di granatieri ...i urbani in alta tenuta.

...o le esequie nella chiesa delle ...il corteo proseguì pelle vie Li-...Giovanni d'Udine, Gemona, Maz-...Villalta fino al piazzale di porta ...ta ove sostò per i discorsi.

...larono l'assessore cav. dott. ...ppe Murero pel omune, il dott. ...Zandonà per l'ordine dei vete-...e per l'associazione veterinaria ...na, l'avv. Giuseppe Doretti per ...mici e il tenente dott. Selan che ...lò a nome della famiglia.

...o l'elenco delle corone:

...mamma e i fratelli al caro Ar-... — Colleghi della Guarnigione ...re di Udine — All'amico e col-...i dott. Selan — Gli ufficiali del ...ito cavalleggeri Monferrato — ...glia Carlini al dott. Dalan — ...Esente e Comp. di S. Caterina ...macellai della città al tenente Arrigo Dalan.

...noviamo ai congiunti le più sen-...ndoglianze.

Ferito e disperso

...dolorosa notizia è pervenuta ...egio dott. Papinio Pennato, di-...e dell'Ospedale Civile.

...i lui figlio Antonio, sottotenente Alpini, è rimasto ferito nella san-...sa battaglia per la presa del Lemerle nell'Alto Vicentino. Il giovine fu visto cadere mentre ...tteva animosamente, ma poi ...più ritrovato. Tutte le speran-...sono ancora perdute, forse egli ...va in qualche ospedaletto da cam-...sto in località remota; auguria-... speriamo che così possa essere. ...nio Pennato è un giovine di ot-...more, amatissimo della famiglia, ...gente e studioso. Dopo essere ...licenziato con distinzione dal ...di Udine s'inscrisse nella facol-...ingegneria all'Università di Pa-... Appena scoppiata la guerra fe-...rte del corpo dei volontari cicli-...sciolto questo, entrò, come sotto-...e negli Alpini.

Caduto per la Patria

...nostro Municipio è stato comu-...ufficialmente che all'Ospitale di ... in seguito a ferite acciden-...portate in zona di guerra, è ...il 22 Giugno Evaristo Colutti di ...o Udinese della classe 1896.

Licenza con esami

...nnero la Licenza Liceale con ...i: Emilio Bongiovanni, Luigi ...lli, Roberto Caisutti, Francesco ...nioi, Mario Monti Guarnieri.

...nnero la licenza Ginnasiale con ...: Annibale Ferraris, Marco Gen-...Aulo Magrini, Lino Montico, ...rdo Zaina.

Nuova onorificenza

...apitano dei R. R. Carabinieri Angelo Vernetti Blina, che da ...ro anni è comandante della com-...a interna della « benemerita » ...o testè nominato cavaliere della ...a d'Italia.

...distinto ufficiale meritatamente ...zzato da tutte le autorità e ben-... dalla cittadinanza per i suoi ... sempre gentili, esprimiamo le ...più vive congratulazioni.

Morta dallo spavento

...ne abbiamo già pubblicato, in ...o alla bomba caduta sull'Ospita-...le la mattina del 29 Giugno u. s. ...morte due donne ed una rimasta ... Trovavasi pure degente all'O-...le una povera vecchia, certa ...a Mesaglio fu Luigi d'anni 79 ...stions di Strada. Fu tale lo spa-... ch'essa provò per quella esplo-... che da quel giorno andò con-...mente aggravandosi e l'altro ie-... pomeriggio cessava di vivere.

Smarrimento

...pomeriggio di sabato scorso nel ...so Istituto Gabelli, Porta Graz-... Via Antonio Marangoni, Porta ...na, Porta Gemona, Palazzo In-...nza 2.a Armata; fu smarrito un ...sigarette d'argento con l'inizia-... R. e indicazioni varie di cam-...di guerra e combattimenti.

...ituendo questo un caro ricordo, ...mette una adeguata mancia a ...vendolo trovato, lo porterà al ...ndo del Regg.to Territoriale ...l'Istituto Gabelli, fuori porta ...ano.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La Famiglia Pennato, in memoria del Combattimento di monte Lemerle, offre L. 200 all'Ufficio Notizie.

La Presidenza ringrazia con animo profondamente commosso.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Un bel successo ottenne ieri sera la commedia drammatica « Pene d'amore ». La meravigliosa inscenatura, la sobrietà e l'interesse dell'intreccio, la perfetta fotografia e gli effetti di sorprendente verità ottenuti col « Pathècolor » fanno di questa film uno dei più artistici, più armoniosi e più riusciti lavori cinematografici del giorno. Fra gli artisti che la eseguiscono emerge l'avvenente Gabriella Robinne, che anche in questo lavoro è protagonista impareggiabile.

Una scena comica Tartuffini tenne desto continuamente il buon umore del pubblico.

Il tutto venne accompagnato bene bene dall'orchestra.

Oggi se ne darà la replica.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Questa sera nuovo e interessante programma con « Il quadri foglio rosso », drammatica film in quattro parti e una comicissima finale.

Prossimamente un altro artistico lavoro: « Svonne » interprete una delle stelle del cinematografo: Francesca Bertini.

RECENTISSIME

La grandiosità dello sforzo dell'Italia e l'aiuto dato alla Russia

PIETROGRADO, 4. — Durante la ultima seduta prima della chiusura della sessione della Duma, il deputato Spingaroff dette lettura di un lungo rapporto sulle sue impressioni e quelle dei suoi colleghi che visitarono i paesi alleati. Dopo aver rilevato la commovente accoglienza a cui i parlamentari russi furono ovunque oggetto, l'oratore disse: « L'Inghilterra, la Francia e l'Italia ci impressionarono grandemente per la forza straordinaria del loro spirito nazionale, per la enormità dei mezzi che produssero sempre per uscire vittoriosamente dalla grandiosa lotta dei popoli.

Parlando particolarmente dell'Italia, Spingaroff disse: « Apprendemmo in questo paese quanto è grande l'unione degli alleati, poichè gli italiani, attirando su di essi le truppe e le artiglierie nemiche, contribuirono al nostro successo. Vedemmo le condizioni estremamente dure della guerra di montagna, le strade quasi impraticabili; comprendemmo tutto il valore e tutta la grandiosità dello sforzo italiano (*vivi applausi di tutta la Duma*).

Dopo il discorso di Spingaroff il presidente della Duma Rodiansko disse: « Mi sembra che la Duma debba riconoscere le parole di Spingaroff, che fece risaltare l'enorme importanza del lavoro unito di tutti i popoli alleati, come l'opinione unanime di tutta la Duma, e ringraziare calorosamente le nazioni alleate dell'accoglienza indimenticabile che fecero ai nostri inviati ». (Stefani)

La verità sulla battaglia in Francia e i tentativi tedeschi per falsarla

PARIGI, 4. — (Ufficiale) Sopra la situazione su vari punti del fronte occidentale come sopra i progressi nostri nelle diverse nostre offensive, occorre dare certi ragguagli in contraddizione assoluta con le notizie ufficiali tedesche, troppo interessate adesso a nascondere la verità.

Offensiva settentrionale. — I comunicati tedeschi danno un resoconto del tutto inesatto delle azioni che si sono svolte da tre giorni da una parte e dall'altra della Somme. Nessun successo notevole. Perdite assai gravi: in questi termini il comando imperiale stabiliva per gli alleati il bilancio della prima giornata di offensiva. Aggiungeva, bisogna confessarlo, che le divisioni delle prime trincee avevano dovuto ripiegarsi sulle posizioni di sbarramento; oggi anche riconosce che la divisione (ormai non ve n'è che una) che si era ripiegata ieri su le posizioni di sbarramento, ha dovuto arretrare durante la notte sulla seconda linea. Null'altro.

Come l'ammiragliato, dopo la battaglia dell'Jutland, il comando tedesco non crede di dare l'elenco delle perdite e degli scacchi. Volontariamente si astiene dall'enumerare i villaggi che sulle due rive della Somme furono conquistati dagli alleati, e cioè Fricourt, Mametz, Montauban, Curlu sulla riva nord; Frise, Bequincourt, Dompier, Fay sulla riva sud.

Oggi bisogna aggiungere a questa lista ancora Herbecourt, Assevillers, Feuvilleres, Buscour e Flaucourt.

Battaglia di Verdun. — Il comando tedesco, che non ha voluto confessare la perdita dell'opera di Thiaumont, cerca di ingannare l'opinione pubblica col parlare dei nostri ripetuti attacchi contro il villaggio di Thiaumont, il quale non è mai esistito. Solo vi sono l'opera fortificata di Thiaumont, che noi occupiamo tuttora e la fattoria di Thiaumont, la quale sta attualmente nelle linee tedesche e contro la quale nessun attacco recente venne lanciato da noi. In quanto alla quota di Froideterre noi non l'abbiamo assalita, giacchè fu sempre e rimane nelle nostre mani. Siamo da questa parte in possesso, dice il comunicato tedesco, del tre giugno, della batteria elevata di Damloup. Difatti la batteria di Damloup ci venne tolta questa mattina alle tre mercè un fortissimo attacco tedesco; però un contrattacco vigoroso ce la restituì subito dopo. (Stefani)

La guerra nel Caucaso
Avanzata vittoriosa sul Tchorock

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Ad ovest di Blatana, all'alba del 1.o, i turchi attaccarono il settore delle posizioni sulla riva destra del Samsoun-Darassi, che avevamo occupato la vigilia, ma furon respinti dal nostro fuoco e da un nostro contrattacco e lasciarono sul terreno numerosi cadaveri. Un tentativo dei turchi di attaccare le nostra truppe nella regione di Djivilzlik fu respinto con la concentrazione del nostro fuoco.*

« *In direzione di Gumischkan i turchi operarono durante la giornata e nella notte una serie di attacchi contro le nostre posizioni, ma li respingemmo tutti. Nella regione del Tchorock superiore le nostre truppe si impadronirono sopra un largo fronte di parecchie linee delle posizioni organizzate turche, prendendo all'avversario cannoni, mitragliatrici e lanciabombe, e facendo prigionieri ufficiali e soldati. Respingemmo in questa direzione tutti i contrattacchi dei turchi e infliggemmo loro gravi perdite* ». (Stefani)

Una terribile esplosione a Spezia
L'incendio di tre carri ferroviari
Parecchie vittime e gravi danni

ROMA, 4. — *Ieri alle ore 16 nelle adiacenze del porto della Spezia deflagrò una scatola di polvere che causò l'incendio di tre carri ferroviari carichi di esplosivi. Si hanno a lamentare parecchie vittime e danni materiali ai fabbricati vicini al luogo dello scoppio.*

Si è recato alla Spezia il sottosegretario di Stato generale Dall'Olio, per stabilire le cause dello scoppio e ricercare le eventuali responsabilità. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 3. — Prestito francese 84.1/4; consolidati 61, egiziano 79 1/2; giapponese 73 1/2; turco 51; Marconi 3 1/8; argento in verghe 31; versale 5000; rame 102.1/4.

AMSTERDAM, 3. — Cambio su Berlino 43.80 guilders.

MADRID, 3. — Cambio su Parigi 83.10.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.30 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (direttissimo) — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.16 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro : Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.38 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.

Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.

Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

Dottor Izidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano